

AVEVA RAGIONE LUI

Aveva ragione Valdes (Cagliari-Piacenza). Motivate le proteste rivolte verso l'arbitro Bolognino che, su indicazione del guardalinee di destra, fischia un fuorigioco (inesistente) di Valdes. Aveva ragione Napoli (Cagliari-Piacenza). Sardi in contropiede: Moriero sta per lanciare Oliveira quando si accorge che il suo compagno è stato trattenuto da Chiti (fallo da espulsione). Dopo un attimo di immobilità generale, Moriero serve Napoli - in posizione regolare - che realizza il 2-0. Aveva ragione Cervone (Cremonese-Roma). Il portiere giallorosso si tuffa per bloccare Giandebiaggi, lanciato a rete. Cervone tocca nettamente la sfera. Rigore inesistente. Aveva ragione Verdelli (Cremonese-Roma). Il libero della Cremonese protesta perché l'arbitro Bazzoli estragga il cartellino rosso nei confronti di Balbo. L'argentino aveva toccato volontariamente con la mano nel tentativo di deviare in rete un cross dalla sinistra. Balbo, già ammonito, andava espulso. Aveva ragione Kolyvanov (Foggia-Parma). Contrasto tra Kolyvanov e Sensini appena fuori area: il parmense ostacola nettamente il foggiano. Cinciripini non decreta né il rigore, né la punizione dal limite. Aveva ragione Palretto (Inter-Napoli). Corretta la decisione di espellere Fontolan, già ammonito, autore di un brutto intervento falloso ai danni di Gambaro. Aveva ragione Bokac (Lazio-Milan). Primo tempo, Gascolgne lancia in profondità Bokac. La punta croata è in posizione regolare, lo tiene in gioco Costacurta. È proprio il difensore dei campioni d'Italia a chiedere il fuorigioco scattando con ritardo in avanti: il segnalinee alza la bandierina e l'arbitro Beschin, sbagliando, dà retta al proprio collaboratore e fischia un inesistente fuorigioco. Aveva ragione Beschin (Lazio-Milan). Secondo tempo, lancio di Donadoni per Simone. Bacci, che tiene in gioco la punta rossonera, avanza quando il pallone è già in movimento. Aveva ragione Nicchi (Torino-Juventus). Lancio di Roberto Baggio per Moeller, il tedesco - in posizione regolare - si avvicina a Galli con il libero Fusi alle calcagna. Il portiere granata si tuffa sui piedi di Moeller mentre Fusi non partecipa. Galli tocca con la mano sinistra la sfera (che cambia direzione), e poi ostacola ovviamente anche Moeller che cade. Aveva ragione Nicchi (Torino-Juventus). Jarni lancia Silenzi, il centravanti granata (il cui tiro verrà intercettato da Peruzzi) non è in fuorigioco. Aveva ragione Nicchi (Torino-Juventus). 38' della ripresa. Francescoli lancia Jarni (Silenzi è in posizione irregolare). Di Livio «buca» il pallone. Il croato avanza e tira, la sfera colpisce il palo, ritorna verso il campo e Silenzi, allungando il braccio sinistro, la spinge in rete. Aveva ragione Gregucci (Torino-Juventus). Fortunato, quello juventino, allunga per Ravanelli affrontato da Gregucci: l'attaccante bianconero cade a terra senza che l'ex-laziale lo sfiori. L'arbitro decreta una punizione dal limite.

DECODIFICATORE

Fenomeno Gullit

PAOLO FOSCHI

Lezione di calcio in diretta ieri sera per il pubblico della pay-tv. Ruud Gullit, per festeggiare l'annuncio del suo ritorno nella nazionale olandese, ha trascinato con le sue prodezze la Sampdoria alla vittoria sull'Atalanta: 3-1 il risultato finale, con le prime due reti firmate dall'ex milanista.

E pensare che fino al 23' Gullit in campo non si era visto. Nelle prime battute, infatti, un po' a sorpresa l'Atalanta era sembrata in grado di lottare alla pari con la Sampdoria, rendendosi addirittura pericolosa al 4' con un tiro da fuori di Scapolo, deviato in angolo da Pagliuca. Ma proprio quando cominciamo a chiederci «dov'è la Samp, dov'è Gullit?», l'olandese si è presentato attraverso il decodificatore alla grande, con un precisissimo passaggio in area per Mancini, la cui conclusione al volo è finita di poco fuori. Ma è solo un assaggio. Al 29' Gullit si esibisce in un numero da cineteca: raccoglie un lancio lungo in area, controllo di petto a seguire e tiro di sinistro, imparabile per Ferron: è gol. Dopo pochi minuti, al 34', l'olandese raddoppia: al limite dell'area bergamasca scambia Gullit-Mancini (di testa), ancora Gullit. La conclusione, forse deviata da un difensore, è vincente. Davanti allo schermo ce la ridiamo: non tifiamo Samp, ma pensiamo all'arroganza, alla presunzione e

Sampdoria 3 Atalanta 1

Table with 2 columns: Player names and scores. Sampdoria: Pagliuca 6,5, Mannini 6, Serena 6, Gullit 7,5, Vierchowod (76' Bertarelli) 6, Sacchetti 6, Lombardo 7, Jugovic (17' Invernizzi) 6,5, Salsano 6, Mancini 7, Evani 6. Atalanta: Ferron 6, Valentini 5,5, Poggi 5,5, Sauzee 5,5, Tacchinardi 5,5, Montero 5,5, Minaudo 5,5, Magoni 4, Ganz 4, Perrone 6, (88' Saurini) s.v., Scapolo 5, (76' Alemao) s.v., All. Valdinoci, 12 Pinato, 13 Pavan, 15 Rambaudi.

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro
RETI: 29' Gullit, 34' Gullit, 52' Lombardo, 84' Valentini
NOTE: Ammoniti: Sacchetti, Valentini, Poggi. Calci d'angolo 6-3 per la Sampdoria, spettatori 18mila

all'ignoranza (calcistica, si intende) con cui Berlusconi aveva liquidato Gullit... Ma il fuoriclasse olandese non ci lascia il tempo per queste bellissime riflessioni e al 42' è di nuovo protagonista sullo schermo: su un veloce ribaltamento di fronte, si presenta da solo nell'area avversaria sulla destra, il suo rasoterra è deviato molto fortunatamente da Ferron di piede, il pallone sfiora il palo. Inizia la ripresa, lo spettacolo continua. Gullit è sempre molto attivo, prontissimo a incunearsi nella difesa bergamasca. Al 53', dopo qualche sterile tentativo di reazione dell'Atalanta, la Sampdoria realizza la terza rete. Questa volta ad andare a segno è Lombardo, sugli sviluppi dell'ennesimo rapidissimo capovolgimento di fronte, con un tiro di destro dal limite. Sul 3-0, la Sampdoria si concede qualche distrazione di troppo in difesa, ma l'Atalanta, a parte uno spunto di Ganz al 63', non riesce a creare problemi alla difesa della squadra di Eriksson.



Ruud Gullit ieri sera ha fatto faville a Genova

La partita comunque è ancora diavoleggiante: del resto, la Samp non è solo Gullit. In buona serata sono pure Mancini, Lombardo ed Evani. Nei minuti finali l'Atalanta, sfruttando un vistoso calo di concentrazione degli avversari, si spinge in avanti. All'84' un tiro da fuori di Valentini, con la complicità di un «rimbalzo pazzo» su una zolla fuori posto, beffa Pagliuca e finisce nella porta della Samp. All'87' Ganz ha la palla per il 3-2, ma fallisce da distanza ravvicinata, calciando fuori. L'Atalanta continua ad attaccare, ma lo fa solo per orgoglio: ormai è tardi e la Samp può uscire dal campo con i due punti, a dire il vero nemmeno troppo sudati. Spettacolo a parte, sicuramente al termine dell'incontro sarà rimasto deluso il commentatore della pay-tv Massimo Marianella: nella presentazione dell'incontro aveva detto che avremmo visto l'Atalanta «sposare la zona». Ma in campo non si sono visti matrimoni e la squadra bergamasca è parsa schierata a uomo.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team names and scores. Cagliari-Piacenza 1, Cremonese-Roma X, Foggia-Parma X, Inter-Napoli X, Lazio-Milan 2, Lecce-Udinese 1, Reggiana-Genoa X, Sampdoria-Atalanta 1, Torino-Juventus X, Ascoli-Cesena 1, Pisa-Cosenza 1, Bologna-Spal 1, Siracusa-Lodigiani X.

TOTIP

Table with 2 columns: Team names and scores. 1° Penelope Dei 2, CORSA 2 Panther Bi 2, 2° Oklan 2, CORSA 2 Oblò 2, 3° Nittolo 2, CORSA 2 Iunger 1, 4° Olg Mo 1, CORSA 2 Olimpo Ba X, 5° Mr. Valentine 2, CORSA 2 Golden Satin 2, 6° Bak X, CORSA 2 Bird's Nest X.

LA CURIOSITÀ

Tacconi, la Camera non vale la salvezza

LORENZO MIRACLE

Stefano Tacconi è un personaggio davvero particolare nell'universo del campionato di calcio italiano. È uno dei pochi, ad esempio, ad impegnarsi anche fuori del campo in iniziative a favore dei meno fortunati. E non fu certo tenero - alcuni anni or sono - con i suoi celebri colleghi quando snobbarono una partita di beneficenza. In quella, come in altre occasioni, si è fatto apprezzare anche per la quasi completa assenza di diplomazia che lo contraddistingue. Ma questo suo carattere estroverso e le sue scelte di solidarietà si sono coniugate con idee politiche non proprio conseguenti: non ha mai nascosto le sue simpatie democristiane, né ha usato mezzi termini per esprimere il suo entusiasmo in occasione dell'entrata in politica di Silvio Berlusconi.

Il portiere del Genoa, in quella circostanza, si autocandidò per le prossime elezioni politiche, e da quel momento cominciò una serie di prestazioni non proprio brillanti per un numero 1 con la sua storia alle spalle. Venerdì scorso la svolta: in una dichiarazione rilasciata quando ormai era chiaro che il suo nome non era compreso tra i candidati, ha detto con la consueta franchezza quello che pensava. Letteralmente: «Io mi sono offerto, ma non mi si è pagato nessuno. È meglio che pensi a parare». Detto fatto, ieri Tacconi è stato il migliore in campo dei suoi nella difficile e importante trasferta di Reggio Emilia. Con questo non si vuole certo dire che non sia auspicabile l'impegno sociale dei calciatori (quanti

Gullit vorremmo vedere sui campi di gioco!). Però - sarà solo una coincidenza? - proprio da quando Tacconi e Zenga hanno deciso di schierarsi con Berlusconi le rispettive squadre hanno cominciato ad accusare qualche guaio di troppo. Con la complicità dei numeri 1 in questione, appunto. Tacconi s'è in parte ravveduto e i risultati si sono visti, quindi... Un discorso a parte, naturalmente, merita il Milan che continua nonostante tutto a dominare il campionato. Ma nei pochi mesi di vita di Forza Italia i rossoneri sono riusciti a perdere in maniera rocambolesca la Coppa Intercontinentale e la Supercoppa europea. Sì, in casa le cose vanno benissimo, ma all'estero? Le sconfitte milanesi in Europa non saranno un avvertimento di ciò che potrebbe accadere al nostro paese se Berlusconi & Co. dovessero malauguratamente vincere alle prossime elezioni? Di quanto ci declinerebbe Moody's? Meglio lasciare da parte i brutti pensieri e segnalare che, comunque, la bandiera del Milan, Franco Baresi - anche lui entusiasta delle scelte di Berlusconi - da alcune settimane non è più lui. Un caso per tutti: l'errore da cui mercoledì scorso è nato il gol della Francia contro l'Italia. In conclusione resta da segnalare la bizzarria di un titolo del Corriere dello Sport di mercoledì scorso, costretto a optare per un cacolicono «Italia Forza». Bisognerà piegare anche la grammatica all'alfabeto di Berlusconi? Oppure anche Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli sono candidati di Forza Italia?

RISULTATI

Table with 2 columns: Team names and scores. Cagliari-Piacenza 2-0, Cremonese-Roma 1-1, Foggia-Parma 3-2, Inter-Napoli 0-0, Lazio-Milan 0-1, Lecce-Udinese 1-0, Reggiana-Genoa 1-1, Sampdoria-Atalanta 3-1, Torino-Juventus 1-1.

CLASSIFICA

Table with 10 columns: Squadre, Punti, Partite (Gi, Vi, Pa, Pe, Fa, Su), Reti (In Casa, Fuori Casa), Me. Ing. Rows include Milan, Juventus, Sampdoria, Parma, Lazio, Inter, Foggia, Napoli, Torino, Cagliari, Roma, Piacenza, Cremonese, Udinese, Genoa, Reggiana, Atalanta, Lecce.

MARCATORI



- 14 reti: R. BAGGIO (Juventus)
13 reti: SOSA (Inter), SIGNORI (Lazio), FONSECA (Napoli), ZOLA (Parma), SILENZI (Torino), BRANCA (Udinese) e GULLIT (Sampdoria)
10 reti: DELLY VALDES (Cagliari)
9 reti: OLIVEIRA (Cagliari), ROY (Foggia), MOELLER (Juventus) e MANCINI (Sampdoria)
8 reti: GANZ (Atalanta), TENTONI (Cremonese), BALBO (Roma) e ASPRILLA (Parma)
7 reti: BERGKAMP (Inter), RAVANELLI (Juventus), PLATT e LOMBARDO (Sampdoria)
6 reti: CAPPELLINI (Foggia), MAS-SARO (Milan)

PROS. TURNO

- Domenica 27-2-94 (ore 15.00)
ATALANTA-JUVENTUS
GENOA-LECCE
MILAN-FOGGIA
NAPOLI-CAGLIARI
PARMA-CREMONESE
PIACENZA-LAZIO
ROMA-SAMPDORIA
TORINO-INTER
UDINESE-REGGIANA (20.30)
ATALANTA-JUVENTUS
GEOA-LECCE
MILAN-FOGGIA
NAPOLI-CAGLIARI
PARMA-CREMONESE
PIACENZA-LAZIO
ROMA-SAMPDORIA
TORINO-INTER
UDINESE-REGGIANA
CESENA-F. ANDRIA
PESCARA-PALERMO
VENEZIA-VERONA
VICENZA-LUCCHESI

